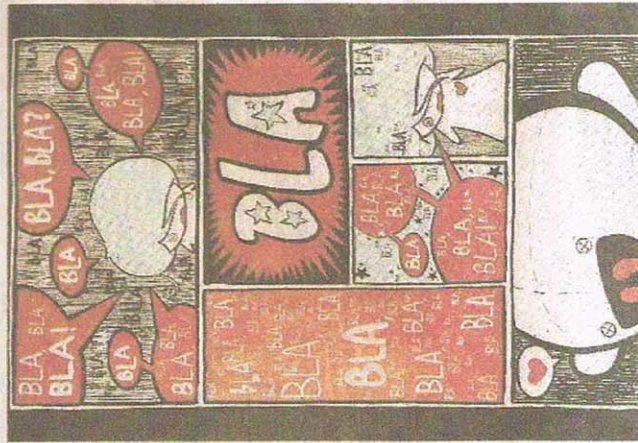
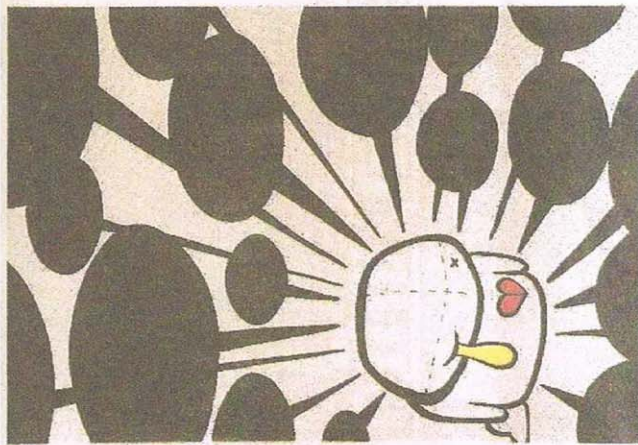


I personaggi

Vernice mondana in via Borgonovo per Sigalot e La Fauci, due ex pubblicitari diventati artisti e già apprezzati a Londra e Barcellona



LE OPERE
"No comment", a sinistra, interpretato da Blue e a destra "Bla bla bla", con entrambi i personaggi; sotto, Fabio La Fauci (a sinistra) e Daniele Sigalot

ONLINE
Le immagini della mostra di Daniele Sigalot e Fabio La Fauci sono sul sito web milanese, repubblica.it

VALERIA CERABOLINI
C'È UNA Cinquecento Fiat parcheggiata all'ingresso di via Borgonovo 1. Una Cinquecento speciale, blu e bianca. La abitano due pupazzi "scoraggianti", sono Blue and Joy, personaggi vagamente antropomorfi, uno felice e l'altro triste. Due che si prendono gioco della realtà e si scambiano i ruoli. Quello che sembra triste in verità è felice, e viceversa.

Blue and Joy sono la trovata di una coppia di ex pubblicitari, entrambi trentenni, Daniele Sigalot e Fabio La Fauci, il primo romano, il secondo milanese. Blue and Joy ora non sono soltanto due pupazzi, ma vivono anche su gigantesche tele dai titoli *Bla bla bla*, *No comment*, *Boom*. E parlano attraverso nuvole, come nei fumetti, per non rinunciare a desolanti battute, anche se non si può certo dire che la loro non sia una parola vincente. A Milano in soli tre anni sono passati dal bar Le Bicchette in Conca del Naviglio al gigantesco Diesel Wall alle Colonne di San Lorenzo, con tappa al Pac per la mostra *Street Art, Sweet Art*, dove si sono trovati a far parte della grande tribù dell'arte giovane, tra fontane, segnete e giochi.

Poi sono arrivate le mostre a Barcellona, Londra, Parigi, Lugano, Roma. Ora approdano allo Spazio di via Borgonovo, con una esposizione prodotta da Maddalena Tronchetti Provera con "private view" a invito oggi alle 18, catalogo commentato da Elio Fiorucci, Vittorio Sgarbi e Cristina Tagliabue. E Lapo Elkann entusiasta al punto da affidargli una Cinquecento da "cucinare".

"Blue and Joy" — spiega Sigalot — sono la nostra reazione a quel mondo di ottimismo forzato. Dopo anni di campagne pubblicitarie sempre positive abbiamo da-

to sfogo all'ironia. I due pupazzi sono nati così, per raccontare le micro sfughe della vita. Per liberarci da quel mondo a tutti i costi positivo. Perché in fondo siamo tutti un po' sfigati».

I due si incontrano casualmente giovanissimi all'agenzia pubblicitaria Saatchi&Saatchi a Milano. E lavorano come coppia creativa: Sigalot fa il copywriter, La Fauci l'art. Dalla sede di Milano a quella di Londra, punto d'arrivo per i pubblicitari di successo. Una campagna e l'altra nascono i due pupazzi. Abbandonano Londra e la pubblicità. Approdano a Barcellona, ma alla fine optano per Berlino (perché gli affitti costano meno), dove ora vivono e lavorano. Sempre in coppia.

«Le battute restano in commercio. Sigalot — Anche se negli anni sto imparando a dipingere. Siamo diventando intercambiabili come Blue and Joy. Nei nostri personaggi si fondono passioni condivise, quella per la street art e per il mondo dei fumetti, stile Charlie Brown».

La mostra, oltre a due Blue and Joyati più di un metro, una trentina di grandi tele, e una quarantina di piccole. Quozioni che viaggiano tra i 10mila euro per le grandi e i 5mila per le piccole. «Kate Moss ha una nostra tela?», ironizzano gli due. «C'è, ma non la abbiamo mai vista». E aggiungono: «Non malmente siamo bellissimi. Ma questa volta invece siamo destrutturati. Colpa di quelle terribili vernici che abbiamo respirato per cinque giorni chiusi in una concessionaria milanese. E di tutta quella neve sulla nostra strada da Berlino a qui».

Greatist fallues via Borgonovo 1, da domani tutti i giorni 10.30/20, fino al 4 dicembre, 02.62694710

Lapo, Sgarbi e Fiorucci stregati da Blue and Joy



Con i due pupazzi abbiamo dato sfogo all'ironia per raccontare le micro sfortune della vita

Kate Moss ha una nostra tela? Sì, qualcuno gliel'ha regalata purtroppo non l'abbiamo mai vista